

Le strategie

Intesa tra Puglia Sviluppo e Cfi per il salvataggio delle imprese in crisi da parte degli stessi lavoratori
Delli Noci: «Con i fondi europei un'opportunità»

I dipendenti per salvare le aziende in difficoltà Sottoscritto il protocollo

Un programma di collaborazione per favorire il salvataggio di un'impresa in crisi partendo dalla principale tra le forze in campo: i suoi dipendenti. Il tutto sintetizzato in due parole mutuata dalla lingua inglese: «workers buyout» (Wbo), che significa letteralmente «riscatto da parte dei lavoratori», vale a dire il salvataggio dell'azienda promosso dai dipendenti che subentrano nella proprietà. È il tema del protocollo siglato ieri mattina a Bari, nella sede della presidenza della Regione Puglia, tra Puglia Sviluppo, finanziaria in house della Regione Puglia, e CFI (Cooperazione Finanza Impresa), società cooperativa per azioni, partecipata e vigilata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e da oltre 350 imprese cooperative. Nelle pagine del protocollo, i risvolti occupazionali degli interventi da attuare. L'intesa intende dare soluzioni alle crisi di impresa e sostenere l'avvio di attività economiche attraverso l'utilizzo di immobili sequestrati alla criminalità organizzata. In questi interventi, un ruolo fondamentale sarà rivestito dai lavoratori che, grazie a un valido progetto imprenditoriale, potrebbero aprire la strada a una soluzione decisiva per il recupero dell'azienda e per il loro futuro occupazionale. Saranno infatti gli stessi lavoratori, riuniti in cooperativa, a rivita-

lizzare l'impresa. Per realizzare tutto ciò, CFI e Puglia Sviluppo metteranno a disposizione dei progetti le proprie professionalità, ma potranno anche avvalersi del contributo di altri soggetti che operano in ambito creditizio e finanziario. «La strategia di sviluppo economico della Regione Puglia - ha evidenziato l'assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci - intende focalizzarsi anche sulle problematiche connesse con le crisi di impresa laddove vi siano le possibilità di rilevamento delle attività da parte dei lavoratori coinvolti nella crisi. Gli strumenti di sostegno già avviati, che saranno ulteriormente implementati per il ciclo di programmazione dei fondi europei 2021-2027, potranno offrire un'opportunità anche in questo senso. Si tratta di un obiettivo che, per essere perseguito, necessita dell'impegno delle istituzioni e del coinvolgimento di professionalità specializzate senza le quali la fattibilità dei nuovi programmi di sviluppo non potrebbe concretizzarsi. Attraverso questa collaborazione intendiamo inoltre coinvolgere il sistema creditizio, gli Ordini professionali e tutti gli stakeholder che potranno fattivamente impegnarsi nel perseguimento di questo importante obiettivo».

«Il nostro obiettivo - ha spiegato la presidente di Puglia Sviluppo Grazia D'Alonzo - è definire strumenti agevolativi regionali che si possano integrare con quelli statali già esistenti per dare un concreto impulso alla rivitalizzazione di que-

ste imprese. Intendiamo anche collaborare per orientare e supportare le cooperative nella presentazione di progetti di sviluppo che siano economicamente sostenibili, condizione indispensabile per avviare un intervento coordinato».

«Il protocollo - ha dichiarato Luca Bernareggi, amministratore delegato di CFI - è l'inizio di un percorso importante in una regione molto vivace nella quale si è riconosciuto il ruolo di CFI come strumento attuativo della legge Marcora. CFI oggi diventa partner di una società finanziaria a partecipazione regionale con la quale si potrà lavorare allo sviluppo di imprese cooperative che nascono o dai lavoratori di aziende in crisi o da imprese che hanno difficoltà di successione». «Si rafforza il ruolo - ha aggiunto il presidente di Legacoop Puglia Carmelo Rollo - che il movimento cooperativo ha svolto fino a oggi come organizzazione di rappresentanza territoriale. In questo percorso siamo in tre: Legacoop, Confcooperative e Agci. Ade-rendo a CFI, da oggi, abbiamo uno strumento in più da offrire ai lavoratori: potremo favorire le progettualità di lavoratori che vivono una crisi aziendale e che vogliono ripartire in modo organizzato nella rigenerazione dell'impresa nella quale lavorano. La Regione ci ha messo nelle condizioni di mettere in moto un sistema che risponde ai bisogni di queste persone». Il protocollo avrà durata annuale e, in assenza di recesso, sarà automaticamente rinnovato per un altro anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

